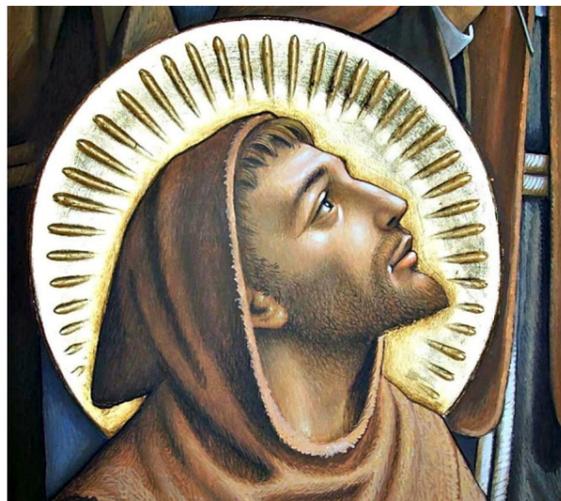


ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
FRATERNITÀ DI CASTEL DEL PIANO

**CELEBRAZIONE TRANSITO
SAN FRANCESCO
NEL RICORDO DI P.PANCRAZIO**



3 ottobre 2022

ore 21.00

PROGRAMMA

"Passi Francescani"

Ore 21.00 SANTA MESSA - Chiesa di Castel del Piano
"San Pio"

Ore 22.00 Celebrazione ricordo - TRANSITO nel giardino
adiacente all'area San Pio

PADRE PANCRAZIO

Già lo sforzo è cammino di conversione. Ma non riusciremo a capire fino in fondo la spiritualità di Padre Pancrazio (al secolo Francesco Gabbarelli, per i ragazzi di Castel del Piano anni '80-'90 "Cassarino"). La sua missione a Castel del Piano è iniziata nel 1956, due anni dopo l'arrivo di Don Pietro. Nel nostro paese, forse a molti sfugge, ma è presente la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare già Terz'Ordine Franciscano, dal dicembre del 1780 quando il Beato Leopoldo da Gaiche fece una missione al popolo e, la vigilia di Natale, consacrò due donne (Anastasia Marcheggiani, sorella del parroco ed Anna Niccolai). Da allora in poi la presenza di padre Pancrazio a Castel del Piano è stata costante. Nel catechismo, nella scuola, in parrocchia, nelle celebrazioni, nelle benedizioni delle case e, soprattutto, nell'assistenza alla Gi.Fra. ed all'O.F.S. Il mio incontro con lui è avvenuto nel 1974. Da allora abbiamo camminato insieme per sempre. Potrei raccontare migliaia di aneddoti, ma quel che più conta per me sono le profonde condivisioni di un cammino diverso ma comune. In queste pagine però giova mettere in luce la missione svolta a Castel del Piano. Lo vedevi arrivare con la "sua" (pagata da lui, ma intestata all'istituzione) macchina almeno un pomeriggio a settimana. Sapeva parlare ai giovani, ma il linguaggio non era mai banale, mai scontato. Poteva offrire solo se stesso. Non aveva mai soldi a disposizione, se non per il carburante. E allora, a differenza di altri metodi comuni nella pastorale di allora, non poteva servirsi dell'offrire pizze, gelati, cene ... ai "suoi". Offriva se stesso. Punto. Il linguaggio appariva duro e incomprensibile, il volto ed il portamento austeri.

Ma se avevi la capacità e la pazienza di seguirlo allora ti donava una luce che niente poteva spegnere. Poi parlava di qualsiasi argomento: di calcio, di politica, di società ... sempre guardando dall'ottica giusta. Provava a cimentarsi con l'armonium per animare qualche canto semplice e provava a giocare a pallone con noi che lo seguivamo. Aveva un messaggio chiaro e diretto. Non sempre è stato, anzi molto raramente è stato capito. Per quanto si poteva. Capirlo interamente è impossibile. Troppo grande. Castel del Piano spesso non ha avuto molta riconoscenza. Cosa che non lo spostava, ma lo faceva continuare nella sua missione umile e grande. Col senno del poi sembra essere stato più vicino ai "lontani" (così li chiamiamo, ma Dio conosce le distanze) che ai "vicini" (sarà vero che sono tali?). Dei ragazzi che adesso hanno settanta..., sessanta..., cinquanta..., quaranta... chi non è stato ad un campo, una gita, un incontro con Pancrazio? Le testimonianze, quelle di fede, vanno raccolte, per questo ci stiamo muovendo sui social (vedi gruppo Facebook "Per strada con Padre Pancrazio") e sul territorio. Non per far un album di foto destinate a sbiadire, ma mettere pietre sulla nostra strada. Ci mancherà la Panda, il cingolo annodato e... accostato a mo' di frusta, la voce cupa e la calligrafia particolare. Non ci mancherà lo spirito, quello rimane, per chi lo accoglie. A Castel del Piano come in decine di altri paesi dell'Umbria. Quanto a me... va beh pace e bene dai!

Marcello Fagioli

Ordine Franciscano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Lunedì 3 ottobre 2022

CHIESA DI SAN PIO

Solennità di San Francesco d'Assisi – Celebrazione del Transito

ore 21.00 S. Messa

ore 22.30 Celebrazione del Transito (Giardino di S. Pio)

IL SENSO DELLA VITA E DELLA MORTE NELLE OPERE DI PADRE PANCRAZIO

Padre Pancrazio, un vero frate minore. Ci ha sempre predicato la minorità.
Si è veramente spogliato di tutto, degli orpelli umani, che gli impedivano di incarnare il Vangelo sull'esempio di San Francesco.
Si è sempre presentato agli incontri con gli appunti delle sue catechesi dentro sacchetti di plastica o carta, nonostante, nel tempo per i vari compleanni, sia la nostra Fraternità che altre gli abbiano regalato delle piccole valigette porta carte; seppure modeste, lui le ha sempre regalate ad altri per non appropriarsi di nulla, se non rivestirsi di Gesù. Stessa cosa dicasi per i vari cellulari che gli erano stati regalati.
Lui comunque era sempre rintracciabile, e a disposizione di chi aveva bisogno, ai telefoni dei vari conventi dove abitava.
Il suo unico vestito è stato il Vangelo di Gesù.
Padre Pancrazio è una persona che ha lasciato un patrimonio spirituale inestimabile a noi che lo abbiamo conosciuto.
Ora spetta a noi il compito di fare fiorire cose nuove da ciò che abbiamo ricevuto da lui.
Grazie Padre Pancrazio, solo ora riesco a darti del tu, perché ora non mi posso più nascondere e vedi il mio cuore, come lo ha sempre visto Gesù.
Il commiato da te è stato commovente, ma insieme al dolore per lo strappo, nel mio cuore è sgorgata la gioia e la bellezza.
Credo che il dolore, la gioia e la bellezza, siano stati un sentire comune in Chiesa, quando abbiamo celebrato il tuo funerale, consapevoli che, da dove sei, veglierai ancora su di noi.
Pace e bene

Daniela Mencaroni

IL SENSO DELLA VITA E DELLA MORTE NELLE OPERE DI PADRE PANCRAZIO

Con la gioia nel cuore per questo immenso dono che è stato Padre Pancrazio, condivido a tratti la splendida Omelia di Padre Piloni durante il funerale:
" A tutti voi che avete gustato della conoscenza, dell'amicizia e della paternità di Padre Pancrazio, di questo AUTENTICO frate minore...
Che scriveva:
" Bisogno di fraternità e di cose vere, APOSTOLATO ITINERANTE, dialogo sempre in mezzo alla gente "
Il desiderio di annuncio FINO ALLA FINE Una vita non al centro ma ai MARGINI
" Dio mi ha creato con la SAPIENZA DEI POVERI e quando sono nato essa ha penetrato tutto il mio essere perché Cristo ha preso dimora in me
(dal testamento spirituale di Padre Pancrazio).
La povertà di amore... La lucida consapevolezza che il CUORE LO RIEMPE SOLO CHI LO HA CREATO...
La morte non potrà mai rubarci ciò che Pancrazio ci ha consegnato nell'AMORE.
La celebrazione si è conclusa con un'immagine che Marcello Fagioli ha così sintetizzato:
" in un'immagine lo rappresenterei; con il Vangelo e una Panda bianca!"
Dopo anni e anni di frequentazione e conoscenza, ora, solo ora, comincio a capirlo.
Pace e bene

Manuela Mencarelli

IL SENSO DELLA VITA E DELLA MORTE NELLE OPERE DI PADRE PANCRAZIO

Inizio con un ringraziamento per il dono di aver incontrato sulla mia strada Padre Pancrazio e tutti i fratelli della fraternità francescana.

Padre Pancrazio , un uomo dedito alla preghiera,
un uomo dedito all'obbedienza
un uomo dedito all'aiuto spirituale
per tutti quelli che si avvicinavano a lui.

Ci ha insegnato l' "essere" più che il "fare"

Le sue catechesi ci servivano per meditare, per riflettere, per iniziare un cammino interiore perché è importante nutrire se stessi per poi aiutare gli altri.

Non siamo andati a cercare i fratelli, ma abbiamo cercato di vivere la nostra vita e gli incontri di ogni giorno, dove in certe situazioni potevamo fare la differenza, ma sempre in "umiltà".

Ci diceva : "io sono pronto quando il Signore vorrà, ma se ancora sono qui vuol dire che il mio compito non è ancora terminato"

All'inizio della pandemia ci telefonava e ci dettava le catechesi, a volte ha scritto poesie, ed era disponibile a confortare i fratelli.

Ci diceva : " non esitate a chiamarmi". Si è speso per tutti noi fino alla fine.
Io ho ricevuto il dono di sentirlo al telefono, raccoglievo le catechesi e le giravo a tutti gli altri fratelli non solo alla fraternità di Castel del Piano, ma anche a Tavernelle etc. perché ognuno poi le passava ad altre Fraternità.
La telefonata cominciava con il chiedere di tutti noi, anche delle sorelle più grandi, le nostre "senior".
Riferivo di chi chiedeva preghiere, riferivo di chi mandava i saluti.

Poche parole, se si parlava di un fratello, ascoltava e poi mi diceva una parola per lui.
Mentre nelle catechesi era un oratore, lo stesso concetto, per farcelo capire, ce lo proponeva in modi diversi.

I nostri appuntamenti tra me e Padre Pancrazio si sono improvvisamente interrotti un martedì; ho aspettato tanto, poi chiamando l' infermeria dei frati, Padre Marco mi ha detto che il pomeriggio precedente era stato ricoverato.

La notizia della sua morte mi ha scosso molto (non si è mai pronti) e dopo le lacrime per il distacco di un " Padre" è subentrata la consapevolezza; è subentrata la gioia nel sapere che ora dal Cielo sarà sempre più vicino, sarà sempre con noi, più di prima... abbiamo un angelo in più che ci protegge.

Concludo con le parole di Papa Francesco a lui dedicate e lette durante la Messa dal padre Provinciale Francesco Piloni:
"... affinché il Signore della vita, nella sua bontà misericordiosa, lo introduca nella patria del cielo e gli conceda il premio preparato per i fedeli servitori del Vangelo" Amen. Alleluia
Pace e bene

Simonetta Sabatini